

Veronica Pivetti al Ghione con "Mortaccia" scritto e diretto da Giovanna Gra

La morte simpatica



di danila scotton

Come può un evento luttuoso tradursi in una pièce comica? Qual è (o potrebbe essere) la simpatia della morte? Domande cui risponde Giovanna Gra con lo spettacolo *Mortaccia* da lei scritto e diretto, una performance musicale interpretata da Veronica Pivetti nei panni di una morte "simpatica", sarcastica, moderna. Non impugna la falce e rifugge gli stereotipi che la vogliono mietitrice di vite umane; è una morte "gentile" che approccia le sue vittime con il sorriso, espediente per diluire la drammaticità di in evento che nessuno può eludere.

Grazie alla regia di Giovanna Gra, lo show si declina in inno alla vita attraverso una donna che si mostra impertinente, seria e burlona allo stesso tempo, scandalosamente veritiera nelle sue battute a doppio senso. Di concerto con Maurizio Abeni (autore delle musiche), la Gra trasforma la colonna sonora in orecchiabili brani musicali di un "musical". Si canta, si balla, si ride su una materia molto delicata. Qual è il senso del messaggio? Quanto è importante vivere e quanto siano invece "mortal" "tanti luoghi comuni del vivere? Il marketing quotidiano ci propone la forma del teschio dalle mille sfaccettature, materia creatrice di atmosfere misteriose. Assieme a Oreste Valente nella parte di Funesto, maggiordomo del castello che si muove tra



lapidi, casse e arredi, tutto si contempera nel motto "fa che la morte ti trovi vivo", aspirazione legittima per nulla banale. Intriganti i costumi di Valter Azzini: civettuoli, sofisticati, funesti. *Mortaccia* è uno spettacolo irriverente che dileggia tutti, spettatori inclusi. Un "giallo" che disvela – a suo modo – il mistero del cadavere (in "esuberato") di un singolare musical. In scena al Ghione fino al 26 ottobre.

RIPRODUZIONE CONSENTITA